

NOTIZIE DEL MONDO

Num. MARTEDI' 2. Agosto 1775. 61.

SPAGNA

MADRID 18. Luglio.

LA guerra che il Re di Marocco dichiarò alla Spagna nell'anno scorso senza che per parte di questa Monarchia se ne fosse dato il minimo motivo nè mancato in cosa alcuna all'osservanza del Trattato che sussisteva tra ambi i Regni messe S. M. nella necessità di difendere le sue Piazze situate nel Territorio di quel Principe Moro; e l'esito fu felice, come si vidde da' successi dell'Assedio di Melilla. Tuttavia non essendo S. M. soddisfatta bastantemente di questa disposizione fece preparare una spedizione composta di forze rispettabili di mare e di terra per attaccare generalmente gli Africani, e fare il possibile per assicurare la navigazione dei suoi vassalli.

Unito l'Armamento nel Porto di Cartagena doveva esser pronto alla vela il dì 1. di giugno, e dirigersi ad Algeri per tentarvi un gran colpo in considerazione dei gravi danni cagionati nei nostri mari dal poter di quella Reggenza: ma i venti contrarii fecero sì che la Squadra non potette uscir dal Porto o allontanarsi dalle nostre Coste fino all'ultimo di detto mese.

Presentossi questa finalmente avanti d'Algeri avendo il comando dell'Esercito il Sig. Conte di O-Reilli, e quello delle forze Navali il Sig. Don Pedro Castejon, i quali Generali risolsero in questo luogo di porsi dentro alla Bajà finchè il tempo, e le circostanze fossero favorevoli per uno sbarco. Osservarono che la Reggenza si era già preparata per fare una vigorosa difesa, perchè l'inaspettato trattenimento del convoglio in Cartagena, diede luogo a sospettare il suo vero oggetto; e così per distrarre la loro attenzione dal riconoscere il sito più a proposito per lo sbarco, furono destinate le Navi S. *Giuseppe*, e l'*Oriente* per battere i due Castelli, e al-

cuni ridotti del Nemico: il che eseguirono con molta accortezza, e attività, quantunque il primo fosse esposto a gran rischio per i danni che ricevea nel casero e nell'arboratura, per avergli troncato una palla il cavo principale, e per esser trasportato dalla corrente a mezzo tiro di cannoni del fuoco nemico.

Convenuti poi i due Generali sopra il luogo di sbarcare la Truppa, ed essendo già il tempo favorevole diedero i rispettivi provvedimenti, perchè restasse effettuato il dì 8. e in effetto formato in sette Colonne d'imbarchi minori sostenute e scortate da quelli di guerra nella debita proporzione sbarcò alle ore 4. della mattina con il miglior ordine, silenzio, e prontezza un Corpo di 8. mila uomini a una lega e mezzo distante dalla Città dalla parte di Levante effettuandosi in 4. ore consecutive con incredibile prestezza lo sbarco del rimanente dell'Esercito. Al comparire dell'aumentato numero dei nemici che si opponeva da tutte le parti, si erano impadronite in poco tempo le nostre Truppe d'un'altura vicina, ch'era un posto assai vantaggioso; ma per un eccessivo inconsiderato ardimento bisogno ritirare assai affaticato il primo Corpo che sbarcò, con replicati ordini, e persuasive dei suoi Comandanti; ma appena giunse in terra il secondo non abbracciò altro partito che quello di sostenere l'altro, imitandolo nell'intrepidezza per guadagnare il posto, o ritirarsi uniti nel miglior ordine possibile; facendosi per questo mezzo l'azione generale che durò tutto il resto del giorno.

Affaticata soverchiamente la Truppa dall'eccessivo calore, dalla malagevolezza del terreno, operazioni, e maneggi coranto consecutivi; scorgendo essere impraticabile la prima progettata impresa, determinò il Conte de O-Reilli di concerto cogli altri Generali subalterni,

Ayuntamiento de Madrid

di risolverli a imbarcare con tutto l'esercito: quale operazione si fece compiutamente in quella stessa notte, con l'Artiglieria, munizioni, e petrieri che si erano condotti in terra.

Sono singolari gli Elogi che hanno i due Generali per l'unione, intrepidezza, e costanza, con cui si era condotto a buon porto questo cumulo di operazioni; tanto pronte come complicate, da tutta l'Ufficialità, gente di mare e di Terra; e convengono positivamente che sarebbe riuscito l'esito assai felice, e completo, se non si fossero impegnate tanto inopportunamente trasportate dal loro ardimento le prime Truppe, che si obbligarono all'attacco.

La perdita dei Morti in questa occasione deve essere stata assai considerabile. Quella del nostro Esercito ascende a 600. morti, nel numero dei quali si contano il Marescial di Campo Marchese de la Romana, e il Tenente Colonnello D. Girolamo Capomani, e a 1800. feriti, la maggior parte di leggierie contusioni, essendovi compreso, per quello si è saputo fin qui, il Tenente-Generale D. Antonio Ricardos; i Marescialli di Campo Conte dell'Asalto, e D. Luigi de Urbina; e i Brigadieri Conte Ferdinando Nunez Conte di Montyo, e il Marchese di Villena; il Colonnello D. Agostino de Villiers, e il Tenente Colonnello D. Pietro di Gorostiza; i quattro Aiutanti del Generale in Capite D. Felice Murquiz D. Giovacchino de Oquendo. D. Antonio Cornel, e D. Francesco Saverio, e 12. Ingegneri dei 16. che sbarcarono; fu di questo particolare si sperano notizie più circostanziate. Riguardo alla Marina sappiamo solamente che la Nave S. *Giuseppe* ha avuto tre uomini morti, e 19. leggermente feriti Contandosi fra questi ultimi il loro comandante D. Emanuele Barone, il secondo Capitano D. Gio. Moreno, e il Tenente di Vascello D. Giovacchino Luzano.

F R A N C I A

PARIGI 17. Luglio.

Il Cardinale de la Roche-Aimon presiederà all'Assemblea del Clero, la quale sarà tenuta nella Chiesa del Convento dei Grands-Augustins, e il Vescovo di Senz ne farà l'apertura con

un discorso. Si crede che vi si tratteranno molti affari relativi al bene comune, e soprattutto all'amministrazione dei beni Ecclesiastici attualmente vacanti. Frattanto si pretende sapere che il Re domanderà al Clero un dono gratuito di sedici milioni. Si assicura ancora che vi sia sul tappeto una promozione di 7. o 8. Membri del Consiglio di Stato, e che questa dignità sarà conferita a tanti Intendenti, che saranno rimpiazzati nei loro posti da altri da nominarsi a piacimento di S. M.

Si fanno molte difficoltà di permettere la prima rappresentanza della Tragedia il *Contestabile di Bourbon* a Corte nello spozializio della Principessa Clotilde. La stampa di questa Tragedia del Sig. di Guibert Maresciallo di Campo era stata proibita sotto l'ultimo Regno a cagione della fiera critica, che fa alla condotta tenuta dai nostri Generali nell'ultima guerra. Il Sig. di Voltaire ha fatto una composizione in sua lode.

G R A N - B R E T T A G N A

LONDRA 11. Luglio.

Nel dì 7. arrivò un Espresso dalla Nuova-York con dei Dispacci, che sono stati esaminati in un Consiglio alla presenza del Re. Le novità ricevute per la medesima strada portano che il Congresso Generale a Filadelfia aveva preso delle risoluzioni, che avevano per oggetto di resistere colla forza ai tentativi per far eseguire gli Atti del Parlamento Britannico; ma che molti dei Membri in vece di esser concordi in tali risoluzioni avevano opinato fortemente per il Progetto di riconciliazione sopra un fondamento proposto da uno dei Membri dopo un discorso di due ore.

Un altro Bastimento partito di Salem il 5. di giugno, e giunto qui nell'istesso giorno di quello della Nuova-York ha incontrato 15. Bastimenti da trasporto con delle Truppe, essendo già le altre arrivate a Boston avanti la sua partenza. Le nuove portate da questo bastimento confermano le ostilità successe vicino all'Isola di Hogg, e di Niodles, ove sono rimasti morti e feriti diversi uomini dell'una, e dell'altra parte. Soggiungono che alcuni Nazionali si erano portati a S. Giovanni presso Montreal,

e avean sorpreso la guarnigione di 14. uomini, portate via le armi, ed in seguito si erano impadroniti delle munizioni, e provvisioni che si trovavano nel Forte, come pure di una Scialuppa del Re con 2. pezzi di cannone di bronzo, e di 4. Barche; che avevano bruciato altre 5. piccole Barche, e si erano ritirati con tutto il loro bottino. Gl' istessi avvisi ci significano che il Colonn. Allen che avea preso possesso del Forte S. Giovanni con circa 100. Provinciali, dopo la partenza degli altri, colla ferma risoluzione di mantenersi, era stato attaccato il giorno dopo da 200. uomini usciti di Montreal, e forzato a ritirarsi con perdita. Tutti questi avvisi denotano che tra poco il fuoco della guerra diventerà generale nelle Colonie, se il General Gage con qualche fava condotta non può vincer l' Armata Provinciale, che si avvicina sempre più a Boston, o se il Congresso Generale non prende qualche risoluzione, che sia da accettarsi dal sud. Generale per servir di base a un accomodamento. Del resto par certo che la maggior parte degli Americani son più che mai animati contro gl' Inglese, ch' ei trattano d'oppressori, e che sono determinati di vincere o di morire.

Queste triste nuove eccitano sempre più l'attenzione della Corte, e i nostri Negozianti cominciano a risentire gli effetti di questa discordia generale nelle Colonie, dove hanno attualmente più di tre milioni di lire sterline, che non possono ritirare e di più il loro Commercio è interamente sospeso.

In un' Assemblea della Comunità di questa Città tenuta il dì 7. fu risoluto di sopprimere la rimostranza precedente, e di presentare al Re un'altra supplica per pregare Sua Maestà a far cessare le ostilità fra la Gran-Brettagna e l'America.

La Corte ha di nuovo mandato ordine a Portsmouth di preparare più presto che sia possibile sei Vascelli di linea, che saranno carichi d'ogni sorta di munizioni da guerra per l'America; ma in ciò vi sarà del ritardo, perchè gli Artesfici in tutti i Cantieri del Re ricusano di lavorare senza un aumento di paga, ed hanno attualmente abbandonato il servizio,

fin tantochè non sia esaudita la loro domanda, ed in caso di rifiuto minacciano d'imbarcarsi per l'America. Il loro numero è assai considerabile, e sarebbe difficilissimo di potergli subito rimpiazzare con altri.

Fin'ora gli avvisi dell'America non danno nulla di positivo sopra le risoluzioni del Congresso Generale a Filadelfia. Alcuni pretendono che vi si era presa la risoluzione di metter in piedi un' armata di 36. mila uomini, di far circolare per il loro mantenimento un milione di Biglietti, di pubblicare un Manifesto da spedirsi a tutte le Potenze dell'Europa, e che nel 22. di luglio tutti i Porti delle Colonie fossero chiusi. Altri assicurano con più verisimiglianza che era stato risoluto alla pluralità dei voti di tentare un'altra volta la via dell'accomodamento, e che in conseguenza il Congresso avea spedito delle proposizioni al Ministro Britannico, da cui aspettava la risposta prima di ripigliare le sue deliberazioni.

Scrivono ancora dalla Nuova-York, che 3. Bastimenti Francesi carichi di munizioni da guerra per gli Americani avean fatto naufragio a qualche lega di distanza da quel Porto.

Fine della Supplica e Rimostranza ec.
(ved. num. 60. pag. 473.)

„ Noi abbiamo già dimostrato a V. M. che queste misure con tutte le loro conseguenze porterebbero infallibilmente la maggiore costernazione fra un Popolo libero, e commerciante; che ne risulterebbe un danno grande e forse irreparabile per il commercio, la rovina delle manifatture, la diminuzione dell' entrate, e per conseguenza un aumento d'imposizioni, la perdita delle Colonie, e uno spargimento di sangue dei sudditi di V. M. „

„ Per nostra disgrazia il peggior di tutti questi inconvenienti ed orrori non si è che troppo verificato, ed una guerra civile è stata cominciata in America dal Supremo Generale di V. M. Si degni Ella di concepire l'idea che ne dà quivi al suo Popolo, che non aspetta più dall'America, se non che nuove di sanguinosi combattimenti, e no-

te di Cittadini sacrificati dall' una parte e dall' altra. Ogn' istante della durata di questa guerra rompe irreparabilmente il vincolo d' unione, da cui dipendono la riputazione e la sicurezza del Regno Britannico. Se qualche cosa ancora ha potuto contribuire al timore di tanti mali, è la fiducia che V. M. dichiara d' avere in persone, la maggior parte delle quali è stata guadagnata con danaro per tradire la Patria. E' un pregiudizio per V. M., e un' oppressione per il Popolo, che un gran Consiglio Nazionale abbia un' influenza sì irragionevole, e pericolosa per tutti. „

„ In questa situazione i vostri Oratori sono obbligati a dichiarare a V. M. che non possono nè vogliono restare indifferenti; che faranno tutti gli sforzi possibili, anche a qualunque costo, per condurre i Consiglieri di queste misure rigorose avanti la Giustizia di questo Paese, e delle Colonie troppo gravemente offese. „

„ Abbiamo già detto d' esser persuasi che tutti questi mali derivano da un Consiglio segreto di Membri egualmente nemici delle prerogative di V. M., che del suo Popolo. Così noi siamo costretti a dirvi che il vostro Trono è circondato di persone apertamente nemiche di quei principj, in virtù dei quali V. M. possiede la Corona, e questo Popolo le sue libertà. In una congiuntura sì piena di difficoltà, e di pericolo la fiducia pubblica è essenziale al riposo di V. M., e alla conservazione del suo Popolo. Questa fiducia non si può acquistare per mezzo di Ministri, e Consiglieri, che mancano di saviezza, e nutron principj incompatibili colla libertà. Nè può aspettarsi alcuna emenda per parte d' un Parlamento eletto mediante un error nazionale, che si seppe insidiosamente palliare con false rappresentanze dello stato dell' America, e di cui s' è saputo ben profittare con uno scioglimento precipitato. „

„ Per queste ragioni i vostri Oratori supplicano di nuovo V. M. a congedare i suoi Ministri, e Consiglieri attuali, e ad allontanargli per sempre dalla sua Persona, e consiglj; a sciogliere un Parlamento, che con differenti atti di crudeltà e d' ingiustizia ha manife-

stato uno spirito di persecuzione contro i nostri fratelli in America, e fatta una Sanzione per introdurre la Religione Romana, ed il Potere arbitrario; a fidarvi per l' avvenire ai Ministri, il di cui attacco costante verso la Costituzione unito alla loro saviezza ed integrità possa mettere Vostra Maestà in istato di fissare la decisione di questa contesa terribile sopra i fondamenti sicuri, onorevoli, e permanenti della libertà generale. „

Azioni. Banca 141. e mezzo. Indie 155. e mezzo.

P A E S I - B A S S I

HAYA 15. Luglio.

Gli Stati di Olanda, e di Westfria hanno continuato jeri, e oggi le loro Assemblee, e le LL. NN. e AA. PP. riprenderanno martedì prossimo il filo delle loro deliberazioni.

Il Sig. Barone di Geer inviato Straordinario della Corte di Svezia, è stato in conferenza col Sig. Presidente all' Assemblea degli Stati Generali.

Si sente che il Principe Statolder lascerà questa Residenza il dì 25. del cor. e ritornerà alla sua Casa di delizie a Loos.

GANT 11. Luglio.

Si lavora al ripulimento del Canale di questa Città verso Bruges; l' altezza dell' acque in tutta l' estensione del medesimo sarà ridotta almeno a 8. piedi di Francia avanti la fine di settembre prossimo. Nulla si trascurerà successivamente per accrescere la profondità di esso per facilitarne la navigazione.

D A N I M A R C A

COPENHAGEN 30. Giugno.

Per incoraggiare ed accrescere la pesca in Islanda, nel Fimark, nell' Isola di Falroe, e di Groenland, ha ordinato il Re la costruzione di 50. Orche, e di altrettanti Bastimenti, che faranno destinati unicamente alla pesca della balena. La Corte formerà oltre di ciò due stabilimenti, uno a Holsteinberg, e l' altro nell' Isola di Disco, allo stretto di Davis. Ivi daranno fondo nei mesi di gennajo, febbrajo, e marzo le Scialuppe destinate alla pesca; per sollecitare la costruzione di questi stabilimenti ha donato il Re gli edifizj dello Spedal Generale, ed il terreno annesso.

SVE-

SVEZIA

STOKOLM 4. Luglio.

Il Re tornò jerlaltro da Abo a bordo della medesima Squadra che l'aveva condotto. La Regina e il Duca d'Ostrogotia andarono a incontrarlo in Scialuppe. La Duchessa di Sudermania, che non poté accompagnargli a motivo della sua gravidanza aspettò il Re sotto l'arco di trionfo, che era stato costruito a piè del ponte che S. M. doveva passare. La sera la Regina diede a sue spese una mascherata nei Giardini di Ulrichshol. Grandi sono stati i segni d'allegrezza di questo popolo per il ritorno di S. M. come anche quelli del popolo della Finlandia, che sono restati attoniti all'udire che il Re non ignorava la loro lingua materna.

GRANRUSSIA

PIETROBURGO 19. Giugno.

L'Accademia Imperiale delle Belle Arti suole stare aperta ogn'anno per 7. giorni, allor quando ricorre l'Anniversario dell'avvenimento al trono di S. M. I. Questo Corpo si dispone a celebrare questa festa con tutte le solennità consuete in simili casi. Gli alunni saranno pubblicamente esaminati; saranno esposte le loro opere, e quei che dimostreranno maggiore studio e talento, saranno coronati. Saranno distribuiti in tal congiuntura molti premi, degni della generosità dell'Augusta Caterina. Questa festa seguirà il dì 9. del prossimo mese.

GLUCHOW nella piccola Russia 27. Maggio.

Si aspetta qui fra poco il Generale Feld-Maresciallo Conte di Romanzow. Questo vincitore degli Ottomanni è attualmente nelle sue Terre. Il 21. di luglio farà il suo solenne ingresso in Mosca, dove sono stati eretti in suo onore due superbi Archi trionfali, e per render questa cerimonia più brillante sono stati uniti in quell'antica Capitale circa a 45. mila uomini di truppe regolate. Non è stata mai la Russia così fortunata, come sotto il Regno della Gran Caterina. Questa generosa Sovrana ha fatto scarcerare un gran numero dei suoi sudditi, che erano carcerati in Mosca per debiti, avendo S. M. I. fatti pagare a loro creditori.

POLLONIA

VARSAVIA 1. Luglio.

Il Cav. di Sagramosa Inviato dell'Ordine di Malta dopo aver avuta la sua udienza di congedo dal Re partì il dì 28. scaduto per Mosca. Il Gran-General Branski si trova a Tereapol, Terra del Principe Adamo Czartoriski posta in Lituania, ove dicesi sia stato obbligato a fermarsi a cagione d'incomodi di salute.

Gli Stati del Regno hanno accordato l'Indigenato di Pollonia, e di Lituania al Sig. Giovanni di Schlemmer Medico del Re, e Membro dell'Università di Praga, in considerazione dei suoi talenti, e cure prodigiose da lui fatte in questo paese, e particolarmente riguardo al Principe Antonio Sulkowski Palatinodi Gnesna.

Corre voce che i Prussiani siano entrati in Samogizia, dopo che i Russi hanno lasciato libero quel Ducato. Se ciò è vero, la Città di Danzica è attualmente priva di tutti i soccorsi, e probabilmente sarà costretta a implorare la protezione del Monarca Prussiano. Si pretende anco che nel tempo dell'ultima rivista nella Prussia Occidentale ella avesse mandato dei Deputati al detto Sovrano, che non volle ascoltarli.

GERMANIA

VIENNA 20. Luglio.

E' passata per questa Capitale la Vedova Principessa Poniatowski venendo dalla Pollonia, e va a prender le acque di Spà.

Si sente che non sia stata accordata dall'Imperatrice la dimissione della sua carica di Gran-Cancelliere di Boemia, e di Austria al Sig. Conte Plimengen, dal medesimo domandata per motivi di salute; ma bensì S. M. che si dichiara contenta dei suoi fedeli servizi gli ha dato in aiuto un Consigliere del suo Dipartimento.

Dopo esser giunta la Corte a Schönbrunn, l'Arciduca Ferdinando, e Arciduchessa sua Spola pranzano insieme colle due altre Arciduchesse, e invitano ogni giorno alternativamente alla loro Tavola quattro Dime, e altrettanti Cavalieri della Città, a riserva dei due giorni di Posta d'Italia, cioè lunedì, e giovedì; e la Domenica poi pranzano tutti in famiglia unitamente alle Maestà Loro. Il Sig. Conte Hardeck, che ha

accompagnato i detti Arciduchi da Milano, alle funzioni di loro Maggiori. Magg.

Si preparano due Campi, uno in vicinanza di Praga in Boemia, e l'altro in Moravia in poca distanza da Brun.

L'Imperatrice da alcuni giorni è incomodata da raffreddore con un poca d'alterazione, ma mediante due emissioni di sangue ha risentito gran sollievo, e si va rimettendosi.

BERLINO 11. Luglio.

In un'Assemblea, che l'Accademia delle Scienze, e Belle Lettere tenne il dì 6. il Sig. Consigliere privato Formey lesse una lettera del Sig. di Catt, con cui il Re comanda a quella Società che dia il rango di Membro Onorario al Sig. di Waitz d'Eschen, Ministro di Stato, che è stato 30. anni Membro Ordinario, e la di cui capacità per tutti i riguardi merita questa distinzione.

Si fanno gran preparativi per ricevere alcuni personaggi distinti, e si aspetta fra l'altre la Sereniss. Elettrice Vedova di Sassonia, che si è già restituita a Dresda da Monaco, dopo d'avervi dimorato per lo spazio quasi d'un anno.

DRESDA 8. Luglio.

E' comparsa qui un'Ordinanza Elettorale, che prescrive la maniera di far in seguito le reclute. Quest'Ordinanza contiene 6. Articoli. Nel principio del corrente anno si comincerà a completar l'Armata, con levare quel numero di reclute che saranno necessarie. Si consuleranno per questa leva i Magistrati di ciaschedun luogo, che son più al fatto di conoscere le persone. In ogni Circolo vi faranno dei Deputati, e sempre col concorso della Magistratura. Non si ammetteranno che i Nazionali, e quando la sorte caderà sopra un suddito più utile d'un tale, o tal'altro si potrà permutare. Ogni recluta potrà fare una capitolazione per più o meno anni; viene espressamente ordinato di dar' a ciascuno il suo congedo, nel giorno che sarà spirato il suo ingaggio, nè potrà prolungarsi senza il consenso del soldato in qualunque tempo, e sotto qualunque pretesto. E' proibito ai Capi del Reggimento, e altri Uffiziali di reclutare dal giorno della pubblicazione di questa Ordinanza, perchè in appresso sarà confida-

to questo pensiero alla Magistratura, alla quale s'ingiunge di escludere i sudditi più utili o al pubblico in generale, o alle loro famiglie in particolare.

Questa Ordinanza produrrà dei buoni effetti, la soppressione della violenza, ed artifizii, che sovente impiegavansi per arrolare un gran numero di persone al più vil prezzo possibile; ella scemerà inoltre il numero dei sudditi nocivi, o a carico delle Comunità, impiegandogli nell'armate del Sovrano, ove faranno nutriti, e impareranno a faticare.

I T A L I A

MODENA 18. Luglio.

Questa Corte non si trasferì lunedì passato alla villeggiatura di Sassuolo, come era stabilito, perchè nella notte antecedente era sopravvenuta la febbre alla Sig. Principessa Amalia. Ma S. A. è già ristabilita, e forse eseguiranno questa gita nella ventura settimana.

Scrivono da Milano averci notizia da Vienna del grande incontro, che coll'Imperatrice Regina ha avuto la R. Arciduchessa Sposa del Real Arciduca Ferdinando. S. M. l'ha regalata generosamente, e poi ha scritto sopra di S. A. R. una lettera umanissima e tenerissima al Sereniss. Duca di Modena.

BASTIA 23. Luglio.

La promessa Istruzione mandata per ordine di S. M. Cristianiss. a tutti i Curati del suo Regno è la seguente.

„ S. M. ha ordinato che le ruberie che devastano o minacciano varie Provincie del suo Regno fossero represses con gastighi pronti e severi. Ma se Ella è stata forzata di ricorrere a questi mezzi per diminuire il numero dei rei, ed arrestarne gli eccessi, Ella è ancora più sollecita d'impedire che niuno dei suoi sudditi diventi tale; e se può riuscirvi, il successo delle sue cure sarà tanto più consolante per Lei, quanto che è più vivamente afflitta delle misure rigorose, che le circostanze non le permettono di trascurare. „

„ In questa veduta S. M. ha giudicato a proposito di far' indirizzare la presente Istruzione ai Curati del suo Regno. „

„ Ella ha già sperimentato l'utile influenza di vari di loro in Parrocchie, do-

dove alcuni abitanti strascinati alla ribellione da alcune strane impressioni, ma ricondotti dall'esortazione dei loro Pastori al dovere, ed al vero loro interesse, si sono affrettati di rimettere eglii stessi le vettovaglie, che avevano tolte, e di portare a piè degli altari il pentimento delle loro mancanze, e fervide preghiere per il loro Re, la di cui bontà si era avuto l'ardire d'insultare e di render sospetta a fin di sedurli. „

„ S. M. si compromette del medesimo zelo degli altri Curati del suo Regno. La fidanza dei Popoli è il prezzo naturale della lor tenerezza, affetto e sollecitudini; e quando alle verità sante della Religione, che proibisce ogni turbolenza nell'ordine pubblico, ed ogni usurpazione dell'altrui sostanze, uniscono il terrore delle pene imposte dalle leggi civili contro il furto, e la sedizione, e gli avvertimenti salutarì sopra i pericoli ed i mali della ruberia, e soprattutto le assicurazioni della bontà del Re, che è solamente occupato della felicità dei suoi sudditi; S. M. ha luogo di sperare che i Popoli faranno preservarsi dalle maniere odiose che s'impiegano per ingannargli, e che sapranno preservarsi ugualmente dal delitto della sedizione, e dalla disgrazia d'essere le vittime. „

„ Perchè i Curati siano più a portata di far valere queste utili riflessioni è necessario che siano istruiti dei principj e delle conseguenze della sedizione, da cui gli abitanti delle loro Parrocchie hanno da preservarsi e difendersi. „

„ Ella non è stata già cagionata dalla carezza reale dei grani; essi son sempre stati in quantità sufficiente nei mercati, e particolarmente nelle Provincie, che sono state esposte al saccheggio. „

„ Ella non è stata nemmeno prodotta dall'eccesso della miseria: si è veduto la derrata rialzata a maggiori prezzi, senza che si sia fatto sentire il minimo sussurro; ed i soccorsi che S. M. ha fatto spargere, le botteghe che ha fatto aprire nelle Provincie, quelle che son mantenute nella Capitale hanno scemato la carezza per i poveri con porger

loro i mezzi di guadagnar dei fructi, e d'arrivare al prezzo del pane. „

„ La rapina è stata suscitata da uomini non appartenenti alle Parrocchie, che venivano a devastare; ora questi perversi unicamente occupati a commuovere gli animi, non volevano nemmeno per loro conto dei grani, di cui cagionavano il saccheggio; ora gli toglievano a lor profitto senza dubbio per rivendergli un giorno, e soddisfare così la loro avidità. Si son visti qualche volta far l'affertazione di pagar la derrata a vil prezzo, ma comprarne una quantità sì considerabile, che il danaro che v'impiegavano faceva vedere che non erano istigati nè dalla miseria presente, nè dal timor di provarla. „

(Sarà seguita.)

ROMA 25. Luglio.

Per la promozione del Sig. Ab. Gio: Uditore della Nunziatura di Francia all'Arcivescovado d'Avignone, è stato eletto all'esercizio di quell'impiego il Sig. Ab. Pieracchi Toscano, che si dispone alla partenza per Parigi.

Benchè il Sig. Ab. Conte Simonetti di Fano fosse stato disegnato da Monsig. Ranuzzi per suo Uditore nella Nunziatura di Venezia, al presente un tal soggetto resta destinato per Uditore di Monsig. Bandi Vescovo d'Imola, allorchè si porterà in Roma.

Il Sig. Antonio Pratini Maestro di Casa dei Sacri Palazzi Apostolici, ha avuto il grado anche di Maestro di Casa segreto di N. S.

Onorò di bel nuovo venerdì sera della scorsa settimana la conversazione dell'Eminentiss. de Bernis S. A. R. l'Arciduca Massimiliano, dove restò anche a cena.

Domenica mattina l'A. S. R. si portò ad osservare la celebre Libreria, e Museo Kircheriano del Collegio Romano, servito dal noto Sig. Orlandi Custode del medesimo, ed in tal congiuntura dagli Eminentissimi Deputati fu fatto distribuire un abbondantissimo, ed esquisito rinfresco.

In detta mattina dall'Eccellentiss. Sig. Ambasciatore di Malta nel Casinò del suo Giardino alle falde del Monte Pin-

Pincio fu trattata l'A. S. R. ad un lauto banchetto, con invito di Cardinali, Ministri Esteri, ed altra Nobiltà fino a 24. coperte.

Nel dopo pranzo il suddetto Principe con il nobile suo seguito si trasferì in Tivoli, ove pernottò appresso del Sig. Principe Santa-Croce, e nel seguente giorno dopo avere osservate le antichità della Villa d'Adriano si restituì nella sera in questa Dominante.

La Santità di Nostro Signore ha fatto acquistare pel Museo Clementino dal Sig. Cavino Hamilton un gran Basorilievo rappresentante una Pinica, o Danza armata, un Erma di due teste di Filosofo, una mezza figura di Filosofo panneggiata con tale artificio, che può servir d'esemplare, un busto d'Alcibiade con iscrizione, e versi Greci, alcuni mirabili avanzi del gruppo del Pasquino, dai quali si deduce non rappresentar altro che Menelao col cadavere di Patroclò in braccio: e per accrescer sempre più la singolare raccolta d'Animali, un gruppo di Cani di bellissima scultura, una testa colossale di Cammello, ed una Scrofa con dodici Porcelli lattanti, comprata dalle RR. Monache Barberine, che l'avevano trovata nello scavo del loro giardino.

L'Eminentiss. Carlo Rezzonico Camarlingo di S. Chiesa, inerendo agli Ordini del Sommo Pastore Pio VI. sotto li 30. giugno caduto ha pubblicato il Bando sopra il condurre a Roma Grano, Biade, Orzi, Legumi, nel quale confermando i Bandi altre volte fu di ciò emanati, comanda a tutte le persone di qualsivoglia stato, grado, condizione, e dignità, le quali abbiano tali raccolti, che debbano trasportarli in Roma dentro i termini, che secondo la distanza dei luoghi ove esistono, in esso Bando si assegnano; ed in mancanza della puntuale esecuzione di quanto si ordina, si prefiggono le rispettive pene.

NAPOLI 25. Luglio.

Con Biglietto di questa R. Segreteria di Stato fu poi in effetto nominato Ministro di questa Corte presso quella di

Turino il Cav. D. Luigi Capece-Galeota in luogo del Conte Catanti, cui ha il Re accordata la sua dimissione con una rispettabile pensione.

La festa che il Maggioromo-Maggiore Principe di Francavilla diede la sera dei 19. cadente alle MM. LL. per la nascita del Real Primogenito riuscì di una magnificenza sorprendente. La Corte, il Ministero, l'Ufficialità, e la Nobiltà tutta dei due sessi vi furono invitati. Il Palazzo, ed i vastissimi Giardini erano superbamente decorati, ed illuminati a giorno. Nel primo fu data una scelta serenata, ogni sorta di giuochi, ed un ballo non mai interrotto; e negli altri furono inbandite le cene. Circa 700. persone sedettero nel tempo medesimo, e le tavole furono servite con non minor profusione, che delicatezza. Quella delle MM. LL. era di 40. coperte nel centro del Giardino, e rappresentava la Piazza Navona con la gran Fontana. Le MM. LL. dimostrarono in tale occasione al Principe e Principessa nei termini più graziosi il loro gradimento e soddisfazione.

Giovedì il Bali Carignani fu presentato al Re, come Incaricato degli affari della Religione di Malta sino alla nomina di un nuovo Ministro.

Sabato giunse qui il Marchese della Sambuca, Ministro di questa Corte presso le LL. MM. II.

Sono rientrati in questo Porto due dei nostri Sciabecchi, che facevano il loro corso verso Ponente, ed han riferito di aver data caccia a un Corsaro Barbresco, che col favor del vento potette uscir loro di vista.

Domenica la Corte si trasferì in Portici, ove nel dopo pranzo fu data a saccheggiarsi dai marinari della Flottiglia delle Galeotte del Re una ricca Cucagna eretta davanti il Palazzo. Nella sera vi fu ballo nel Palazzo stesso di Portici, ove fu invitata tutta la Nobiltà, e nella notte la Corte tornò in Napoli.

E' stato pubblicato un Editto, che proibisce ogni sorta di lotti e di riffe, che da qualche tempo si erano qui moltiplicate in una maniera insoffribile.